

SCIOPERO GENERALE



Degli aumenti fantasticati dal governo, il personale ATA riceverà solo una misera quota e continuerà ad avere stipendi intorno ai mille euro e con un'ulteriore riduzione dei diritti. All'età media e ai carichi di lavoro sempre più alti, si risponde con un'età pensionabile assurda. In molte province quest'anno si è dovuto raschiare il fondo del barile per le nomine annuali, visto che chi può è costretto a cercare altri lavori per condizioni di lavoro dignitose. **Alla faccia dei presunti privilegi dei dipendenti pubblici!** La debole campagna per l'aumento degli organici dei sindacati complici, non ha prodotto un solo posto di lavoro in più e Cisl, Uil e Cgil hanno annunciato come una vittoria il mantenimento invariato degli organici.

COSÌ NON SI PUÒ PIÙ ANDARE AVANTI

I collaboratori scolastici sono sempre meno e sempre più anziani e devono fronteggiare lo stesso lavoro di quando erano il doppio. Nelle scuole assistiamo ad episodi di grave rischio per la sicurezza degli alunni e del personale, anche per il divieto di nominare supplenti fino al settimo giorno.

Gli assistenti amministrativi fanno ormai gran parte del lavoro un tempo riservato ai provveditorati. Per l'aggiornamento delle graduatorie d'istituto, visti i tempi concessi dal Miur, hanno lavorato con ritmi disumani e quando si sono avuti errori, i dirigenti hanno scaricato la responsabilità sulle segreterie. E per gli amministrativi **i supplenti non possono, di fatto, mai essere nominati.**

Gli assistenti tecnici rimasti vengono utilizzati al di fuori delle proprie mansioni per permettere il funzionamento di scuole che sempre più appaltano all'esterno segmenti del lavoro.

Ai precari assunti dalla graduatorie d'istituto quest'anno viene riservato un contratto fino ad avere diritto, che comporta perdita di di salario, riduzione al 50% in caso di malattia e licenziamento dopo 30 giorni di assenza. Probabilmente prima di giugno non verranno emanate le nuove graduatorie, quindi questi precari resteranno con contratto di supplenza breve, per tutto l'anno. Si tratta evidentemente di una speculazione vergognosa sulla pelle del segmento più debole della categoria.

E se alzi la testa arrivano minacce e repressione, per aumentare lo sfruttamento e garantire l'apertura delle scuole. Ormai la principale attività dei sindacati conflittuali è diventata l'assistenza ai colleghi nei procedimenti disciplinari.

contratto con un'elemosina di aumento che metterebbe in busta paga al massimo poche decine di euro mensili.

Per il comparto scuola, la componente potenzialmente più consistente di salario accessorio rimane il c.d. "bonus premiale", introdotto dalla L.107/15, per i soli

docenti di ruolo, nella maggior parte dei casi, fuori dalla contrattazione decentrata ed erogato dal dirigente spesso senza alcuna pubblicità e trasparenza.



Tutto questo mentre aumenta sempre di più l'età pensionabile con la beffa aggiuntiva dell'indebitamento bancario per l' APE.

È PER QUESTE RAGIONI CHE RIVENDICHIAMO:

- Un adeguato rinnovo del Contratto per il Pubblico Impiego con consistenti aumenti stipendiali fissi e non a discrezione dei dirigenti, con il pieno recupero di quanto perso in tutti questi anni.
- Il diritto alla pensione a 60 anni di età o con 35 anni di contributi.
- La stabilizzazione immediata di tutti precari della Scuola (docenti, ATA ed educatori) e l'abolizione della chiamata diretta dei docenti.
- La quattordicesima mensilità per tutti i lavoratori del Pubblico Impiego (tra le poche categorie a non averla).